Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Sabato, 9 marzo | Numero 58.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 gennaio 1907, sul decreto che approva il nuovo statuto della scuola d'arte e mestieri in Cosenza.*

SIRE!

Sin dal 1899 la Camera di commercio ed arti di Cosenza con lodevole intendimento istituiva una scuola di arti e mestieri, dotandola a proprie spese di adatto locale e sostenendo nella maggior parte le spese d'impianto e di mantenimento.

Ma le sole risorse del bilancio camerale, anche modestamente integrate da apposito contributo governativo, non erano sufficienti ad assicurare un fecondo sviluppo dell'istituto, talchè i risultati non corrisposero talvolta alle solerti cure di quella Camera di commercio ed arti, ed ai bisogni dell'insegnamento professionale di quella regione.

Già da qualche anno la stessa Camera di commercio aveva deliberato che la tutela amministrativa e didattica della scuola fosse assunta da questo Ministero, e di accordo col Governo sollecitò ed ottenne dalle amministrazioni della Provincia e del Comune un congruo contributo alle spese di mantenimento della scuola.

Coll'approvazione dei provvedimenti a favore della Calabria è stato facile al Governo di rafforzare e rendere più fruttuosa la nobile iniziativa locale, e col decreto che ho l'onore di sottoporre a Vostra Maestà si approva il nuovo statuto della scuola.

L'attuazione della benefica legge, intesa a ridestare le energie morali ed economiche di quella contrada, non poteva iniziarsi in modo migliore, giacchè l'istituto professionale proposto risponde ad un sentito bisogno di quella popolazione, la quale ormai ha intuito che gran parte della fortuna dei nuovi commerci e delle nuove industrie, che dovranno dare prosperità al paese, dipende dalla savia e previdente preparazione della maestranza.

Nel tributare quindi una parola d'encomio alla Camera di commercio di Cosenza, ed alle altre Amministrazioni locali, che volenterose concorrono al mantenimento del nuovo istituto, il Governo si augura che il lodevole esempio sia premurosamente imitato in altre provincie.

Il numero **XL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 9 settembre 1899, n. 315 che istituisce in Cosenza una scuola d'arti e mestieri;

Riconosciuta l'opportunità di riordinare detto istituto estendendone l'efficacia ed adattandolo alle nuove esigenze delle industrie cittadine;

Vista la legge del 25 giugno 1906, n. 255, relativa ai provvedimenti a favore delle Calabrie;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Cosenza, in data 10 ottobre e 22 dicembre 1906, del Consiglio provinciale di Cosenza in data 2 dicembre 1906, del R. Commissario pel comune di Cosenza in data 17 novembre 1906, con le quali sono stabiliti i rispettivi contributi degli enti per il mantenimento della scuola;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola d'arti e mestieri di Cosenza è riordinata in conformità del presente decreto e prenderà il nome di « R. scuola industriale di Cosenza ».

Art. 2.

La scuola ha lo scopo di formare abili operai per le industrie meccaniche ed elettrotecniche, per la ceramica e l'ebanisteria e di prepararli altresì a diventare capi officina e capi fabbrica.

Per le esercitazioni pratiche degli allievi, per gli esperimenti, i saggi, le ricerche, che possono essere fatti anche per richiesta di privati industriali, la scuola sarà fornita:

a) di un' officina divisa nei reparti seguenti: per falegnami, per meccanici, tornitori e fucinatori, per elettricisti;

b) di un laboratorio di ceramica;

c) di un laboratorio di ebanisteria;

La scuola avrà pure gabinetti di fisica e di chimica, collezioni di modelli e di apparati relativi alla meccanica ed alla tecnologia, una biblioteca.

Art. 3.

Alle spese di impianto e di mantenimento della scuola concorreranno annualmente:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 20,000;

la provincia di Cosenza con L. 4000;

la Camera di commercio ed arti di Cosenza con L. 7200;

il comune di Cosenza con L. 1000

La detta Camera di comercio ed arti assumerà altresì l'obbligo di cedere alla scuola l'uso gratuito continuativo dei locali occorrenti alle sue funzioni diverse.

Concorreranno altresì al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche e delle officine e i contributi eventuali di altri enti o privati.

Art. 4.

La scuola comprenderà un corso inferiore della durata di due anni, che è fine a se stesso e apre l'adito al corso normale di tre anni.

Il corso normale si dividerà in quattro sezioni: sezione di elettrotecnica, sezione di meccanica, sezione di ceramica e sezione di ebanisteria.

Le materie d' insegnamento ed i relativi programmi per le lezioni e le esercitazioni saranno approvati con decreto Ministeriale.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà istituire nuovi insegnamenti o nuove officine, come pure un corso serale e festivo per operai adulti, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 5.

Per l'ammissione al corso inferiore occorrerà avere almeno l'età di 12 anni compiuti e non oltrepassare quella di 17, ed aver conseguito il diploma di maturità o la licenza elementare, in conformità del regolamento per gli esami delle scuole elementari.

Al primo anno di corso normale, oltre ai licenziati dal corso inferiore, saranno ammessi i licenziati dalle scuole di arti o mestieri e d'arte applicata all'industria dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero, o i licenziati dalla scuola tecnica e dal ginnasio. Questi ultimi però dovranno superare un esame di disegno secondo il programma della scuola tecnica.

Per passare da una classe all'altra, tanto del corso inferiore quanto del corso normale, sarà obbligatorio l'esame di promozione.

L'ammissione di alunni provenienti da altre scuole di arti e mestieri dipendenti dal Ministero ad una classe qualsiasi dei due corsi sarà deliberata dal Ministero su proposta del Collegio degli insegnanti.

Alla fine dei due corsi, inferiore e normale, gli allievi dovranno superare un esame di licenza e sarà loro rilasciato analogo diploma.

Non saranno ammessi uditori, nè praticanti ad alcuno dei corsi.

Art. 6.

L'anno scolastico comincierà il 1° ottobre e terminerà il 31 luglio. Nella seconda quindicina di luglio avranno luogo gli esami di promozione e di licenza; nella prima quindicina di ottobre quelli di riparazione e l'esame complementare di disegno per i licenziati dal ginnasio.

Art. 7.

La direzione didattica e disciplinare della scuola sarà affidata al direttore, che per queste funzioni corrisponderà direttamente col Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Egli proporrà all'approvazione del Ministero i programmi d' insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, dopo sentito il Collegio degli insegnanti.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola sarà affidata ad una Giunta di vigilanza della quale fanno parte: un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, un rappresentante della provincia di Cosenza, un rappresentante della Camera di commercio ed arti di Cosenza, un rappresentante del Comune di Cosenza e il direttore della scuola. Avranno un rappresentante nella Giunta quegli enti o privati che in seguito contribuiranno al mantenimento della scuola con almeno 1000 lire annue.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio nominerà il presidente della Giunta, la quale eleggerà fra i suoi componenti il vice presidente ed il segretario.

I membri della Giunta durano in carica tre anni e potranno essere rieletti.

Il presidente della Giunta rappresenterà la scuola e provvederà all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta dopo l'approvazione del Ministero.

Art. 9.

La Giunta di vigilanza si adunerà almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si adunerà inoltre in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, od in seguito a domanda di almeno due componenti.

Le adunanze saranno valide quando v'interverrà la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti; in caso di parità prevarrà il voto del presidente.

Decadranno dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non interverranno alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

La decadenza sarà dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne darà comunicazione all'ente rappresentante per i provvedimenti occorrenti.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza avrà le seguenti attribuzioni:

a) provvedere al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) deliberare il bilancio preventivo e trasmetterlo al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) deliberare il conto consuntivo, che sarà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi appena chiuso l'esercizio economico della scuola. Il detto conto sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordinare le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigilare, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fare al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) vigilare sulla buona conservazione del materiale della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari dovrà essere trasmessa al Ministero al quale saranno pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

g) presentare alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

h) esercitare le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

i) promuovere da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

k) adempiere a tutte le altre funzioni contemplate nel decreto di fondazione della scuola ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 11.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratorî, come pure i loro stipendi saranno determinati da una pianta organica approvata dal Ministero. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere complementare o speciale.

Art. 12.

Il direttore, gli insegnanti, i capi d'officina o di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso, indetto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Il direttore potrà però essere scelto fra il personale insegnante.

La Giunta di vigilanza avrà facoltà di farsi rappresentare da un delegato nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi d'officina e di laboratorio, scelti in seguito a concorso, saranno nominati straordinari in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promossi ordinari se nel detto periodo di tempo avranno fatto buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il ministro potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con gli incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre dato buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi di officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale; la promozione a ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Art. 13.

Sarà ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di officina e di laboratorio dalla scuola ad un'altra della stessa natura e di egual grado, se i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale

Perchè i passaggi, di cui al presente articolo, possano verificarsi, occorrerà inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e che le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi saranno, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 14.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano il grado di ordinari, come pure quelli dell'altro personale della scuola, con nomina stabile, saranno aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni. Questi sono calcolati in base allo stipendio iniziale di ruolo.

In uno speciale capitolo del bilancio della scuola saranno fatti per questo titolo gli opportuni stanziamenti di fondi.

Art. 15

Il direttore, i professori ed i capi di officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio

Il Ministero e la scuola contribuiranno al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra con una quota annuale, giusta analoga convenzione con la predetta Cassa nazionale di previdenza.

Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 16.

Al personale della scuola con nomina stabile saranno applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le norme contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 17.

Il direttore coadiuverà il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola, e invigilerà sotto la sua responsabilità che siano tenuti regolarmente i registri contabili, in conformità alle disposizioni del regolamento. Provvederà all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratorî, all'osservanza dei regolamenti; proporrà i provvedimenti che reputerà utili e provvederà alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate informerà il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 18.

Gli insegnanti eserciteranno gli uffici rispettivamente loro assegnati, sotto la vigilanza del direttore, ed avranno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, proporrà la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso; compilerà i programmi particolareggiati

d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari; farà le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico e sulle punizioni più gravi da infliggere agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunirà, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 19.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto dal Banco di Napoli, al quale saranno direttamente versati i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 20.

Con regolamento interno, da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, nonchè le norme per la concessione di borse di studio; gli obblighi degli alunni e del pesonale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratorî, per il riparto degli utili di quelle e di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 21.

Lo scioglimento della scuola sarà eventualmente fatto con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio. In tal caso il personale della scuola stessa cesserà dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, e in proporzione dei relativi contributi, un assegno, non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola o in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione di organico.

Art. 22.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, quanto appartiene alla scuola soppressa andrà a vantaggio della scuola che verrà fondata in sostituzione di essa.

Art. 23.

È data facoltà al Ministero di agricoltura, industria e commercio di derogare alle disposizioni dell'art. 12 del presente decreto per quanto riguarda il personale attualmente in servizio presso la scuola.

Art. 24.

Nel bilancio della scuola sarà iscritta la somma di lire duemila per borse di studio da conferirsi per concorso a giovanetti forniti della licenza elementare, che vogliano frequentare la scuola in qualità di convittori a pagamento presso il locale ospizio Vittorio Emanuele II.

Tale somma sarà aumentata di lire seicento a carico del bilancio dello Stato da prelevarsi dai fondi disposti dall'art. 81 della legge 25 giugno 1906, n. 255.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, una Commissione coll'incarico di fare indagini e studi: sulle condizioni delle industrie bacologica e serica in tutti i loro rami; sui mezzi idonei a diffondere lo svolgimento e a promuovere una efficace organizzazione commerciale per gli scambi all'interno e all'estero.

Art. 2.

La Commissione ha facoltà, ove lo creda opportuno, per il miglior adempimento del suo mandato, di recarsi nei centri più notevoli ove si esercitano le industrie bacologiche e seriche.

Art. 3.

Fanno parte della Commissione suddetta:

S. E. il prof. Luigi Luzzatti, ministro di Stato.

Comm. ing. Barone Severino Casana, senatore del Regno.

Comm. avv. Giannetto Cavasola, id.

Comm. dott. conte Eugenio Faina, id.

Comm. avv. Paolo Carcano, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio superiore d'agricoltura.

Ludovico Cavazzi, industriale, deputato al Parlamento.

Comm. ing. Giuseppe Bonacossa, id.

Marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento, presidente della Società degli agricoltori italiani.

Comm. Massimo De Vecchi, presidente dell'Associazione per l'industria ed il commercio delle sete in Italia.

Luigi Craponne, presidente dell'Associazione serica e bacologica del Piemonte.

Alberto Clerici, presidente dell'Associazione italiana dei fabbricanti di seterie.

Prof. Giusto Pasqualis, presidente dell'Associazione italiana confezionatori seme-bachi.

Comm. Ettore Friedländer.

Comm. ing. Luigi Belloc, ispettore dell'industria nel Ministero di agricoltura.

Comm. prof. Bartolomeo Moreschi, ispettore del servizio zootecnico.

Il direttore capo della divisione 2ª presso la direzione generale delle gabelle.

Cav. Alfonso Giolitti, ispettore superiore delle imposte dirette.

Art. 4.

Esercita le funzioni di presidente della Commissione

l'on. Luigi Luzzatti e quello di vice presidente l'on. Severino Casana, predetti.

Art. 5.

Funzionano da segretari della Commissione:

Dott. Luigi Solinas, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Cav. dott. Ugo Niccoli, capo sezione nella direzione generale delle imposte dirette.

Art. 6.

La Commissione presenterà le sue conclusioni e proposte al Ministero d'agricoltura, industria e commercio entro sei mesi dalla data del presente decreto.

Art. 7.

Le spese occorrenti per i lavori della Commissione saranno pagate sul capitolo 137 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907 ed i corrispondenti degli esercizi successivi.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 febbraio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Codevigo (Padova).*

SIRE!

A seguito delle elezioni parziali del luglio 1906, i partiti in seno al Consiglio comunale di Codevigo vennero ad equilibrarsi e l'Amministrazione non è, perciò, in grado di funzionare. Non è stato nemmeno possibile procedere alla nomina del sindaco, che manca fin dall'aprile p. p. Nelle sedute, infatti, del 10 e del 17 ottobre non si raggiunse il prescritto numero di intervenuti ed in quella del 24 dello stesso mese i quindici consiglieri presenti votarono scheda bianca.

In tali sedute, riuscirono inefficaci gli eccitamenti di taluni consiglieri per ottenere le dimissioni in tal numero da rendere possibili le elezioni generali; ed, intanto, non furono trattati gli affari segnati nell'ordine del giorno, tra cui il bilancio dell'esercizio in corso.

In siffatte condizioni, i servizi pubblici sono trascurati, mentre occorre provvedere ad affari importanti, quali l'assetto delle scuole, la viabilità, i cimiteri, la provvista d'acqua potabile, la sistemazione della finanza.

È necessario, quindi, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere del 15 corrente, adottare l'estrema misura dello scioglimento di quel Consiglio comunale perchè dalle elezioni generali possa sorgere una rappresentanza omogenea e duratura. A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Codevigo, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Stefani è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE III

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Regalbuto (Catania).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Regalbuto.

Siffatta proroga è necessaria perchè possa essere completato il riordinamento di quell'Amministrazione.

Il commissario straordinario, infatti, continuando l'attiva opera finora spiegata, dovrà esaminare i conti dal 1899, formare gli inventari, liquidare i crediti del Comune dipendenti da sentenze passate in giudicato, risolvere importanti vertenze.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Regalbuto, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Regalbuto è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale 23 dicembre u. s., che dispose la pubblicazione dell'elenco alfabetico degli scrivani dichiarati idonei per la nomina ad alunno di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, con riserva di stabilire la loro graduatoria per anzianità, tenuto calcolo della durata dei servizi civili e militari rispettivamente prestati allo Stato;

Esaminati i documenti prodotti dagli interessati;

Veduto l'art. 7 del decreto Ministeriale 31 luglio ultimo scorso, che indisse l'esame;

Decreta:

La graduatoria per anzianità dei suddetti scrivani è determinata nell'annesso elenco.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 gennaio 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

GRADUATORIA per anzianità stabilita, tenendo calcolo della durata dei servizi sia civili che militari, prestati allo Stato dagli scrivani dell'Amministrazione centrale o provinciale, dichiarati idonei per la nomina ad alunno di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Amministrazione	Data di nascita	Durata dei servizi al 31 dic. 1906 Anni	Mesi	Giorni
1	De Chellis Paolo	provinc.	11 genn. 1864	25	9	23
2	Dionisio Giovanni	id.	26 apr. 1863	24	7	20
3	Porta Bernardo	id.	20 agos. 1862	24	1	13
4	Manni Alceste	id.	5 mar. 1863	22	6	11
5	Cialente Daniele	id.	12 nov. 1865	22	5	9
6	Amato Luigi	id.	20 giug. 1872	20	8	17
7	Cristellot Antonio	id.	22 giug. 1865	19	6	14
8	Miletta Pietro	id.	15 nov. 1862	19	4	18
9	Testi Riccardo	id.	26 ottob. 1868	19	3	1
10	Bettega Luigi	id.	13 apr. 1867	19	1	13
11	Negro Mitridate	id.	13 nov. 1872	18	6	7
12	Zampino Luigi	id.	16 lugl. 1866	18	5	15
13	Renaudo Giuseppe	id.	29 dic. 1867	18	3	19
14	Lauria Calogero	id.	19 nov. 1868	18	0	16
15	Maldifassi Oreste	id.	9 nov. 1861	18	0	14
16	Marchini Giovanni	centrale	6 genn. 1871	17	11	17
17	Moscardi Umberto	provinc.	31 mar. 1870	17	9	0
18	Di Monte Benedetto	id.	27 apr. 1872	17	2	0
19	Carli Cesare	id.	10 dic. 1865	17	1	9
20	Di Benedetto Filippo	id.	6 apr. 1863	16	7	17
21	Festa Domenico	id.	7 ottob. 1862	16	5	1
22	Ricordy Gaetano	centrale	23 ottob. 1871	15	10	10
23	Piantone Aristide	id.	12 agost. 1868	15	8	13
24	Manente Eliseo	provinc.	1 ottob. 1867	15	6	0
25	Gaggia Giacomo	id.	27 ottob. 1867	15	6	0
26	Castellano Pietro	id.	10 agost. 1867	15	4	15
27	Ravenna Germanico	id.	18 giug. 1867	15	4	0
28	Atzeni Disma	centrale	17 apr. 1871	15	4	0
29	Rota Bortolo Franc. Er.	provinc.	5 ottob. 1870	15	3	0
30	Muzzi Silvio	id.	25 agost. 1864	14	9	1
31	Garau Battista	id.	22 nov. 1869	14	6	9
32	Mastino Ernesto	id.	30 genn. 1870	14	5	10
33	Zancan Giovanni	id.	7 sett. 1872	14	3	10
34	Ajello Michele	id.	19 apr. 1862	14	3	0
35	Dell'Acqua Guglielmo	id.	19 genn. 1864	14	2	0
36	De Angelis Alberto	id.	28 genn. 1869	14	0	14
37	Costantini Giuseppe	id.	19 mar. 1869	13	7	18
38	Malinconico Francesco	id.	25 mar. 1870	13	7	8
39	Bellabona Enrico	id.	18 lugl. 1874	12	11	17
40	Baldi Eugenio	id.	15 nov. 1874	12	7	0
41	Barsotti Oreste	centrale	14 febb. 1874	12	6	14
42	La Porta Saverio	provinc.	1 ottob. 1869	12	4	0
43	Turri Giovanni	id.	6 dic. 1862	12	1	1
44	De Martino Carlo	centrale	20 febb. 1875	11	4	8
45	Manna Pasquale	provinc.	1 giug. 1868	11	4	1
46	Nencioni Ugo	centrale	4 nov. 1878	11	4	0
47	Manai Achille	provinc.	6 dic. 1872	11	1	20
48	Marigo Arturo	centrale	20 sett. 1876	10	11	27
49	Cibin Domenico	provinc.	7 genn. 1873	10	10	23
50	Giusti Gino	id.	7 agos. 1873	10	10	16
51	Contarelli Pietro	id.	27 genn. 1879	10	10	16
52	Ponzanelli Eugenio	id.	14 giug. 1873	10	9	0
53	Gagliardi Giuseppe	id.	24 mar. 1872	10	8	27
54	Silvestri Enrico	id.	21 nov. 1876	10	4	29
55	Castellotti Adolfo	id.	17 nov. 1881	10	1	24
56	Stinco Carlo	id.	12 mar. 1876	10	0	12
57	Pierucci Luigi	id.	13 giug. 1877	9	8	5
58	Costantini Guido	id.	24 mag. 1874	9	7	5
59	Verza Lino	id.	5 sett. 1879	8	6	10
60	Sacco Alberto	centrale	11 mag. 1875	8	6	0
61	Cozzarolo Umberto	provinc.	2 febbr. 1878	8	3	11
62	Polli Francesco	id.	11 agos. 1872	8	3	0

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Amministrazione	Data di nascita	Durata dei servizi al 31 dic. 1906		
				Anni	Mesi	Giorni
63	Mercuri Mercurio	provinc.	25 genn. 1879	8	1	0
64	Fommei Lorenzo	id.	17 sett. 1877	7	11	25
65	Ottaviano Ciro	id.	17 nov. 1881	7	11	23
66	Della Marca Cesare	id.	27 agos. 1870	7	7	0
67	Borgo Oreste	id.	3 nov. 1884	7	6	0
68	Sesia Guido	id.	11 nov. 1882	7	4	1
69	Focardi Ferdinando	id.	14 agos. 1874	7	2	17
70	Franco Bartolo	id.	24 ottob. 1875	7	0	1
71	Cavalieri Armando	id.	30 agos. 1881	6	10	3
72	Hind Giuseppe	id.	17 magg. 1877	6	2	15
73	Ghiereghin Giovanni	id.	8 ottob. 1884	6	0	29
74	Castello Hiram	id.	17 febbr. 1883	5	11	4
75	Longo Giovanni	id.	24 giug. 1875	5	8	20
76	Radoni Dante	id.	14 giug. 1879	5	8	1
77	Chiamberlando Eugenio	id.	9 ottob. 1881	5	8	1
78	Pini Camillo	id.	18 apr. 1878	5	6	16
79	Raffa Giovanni Emilio	centrale	30 mar. 1885	5	6	14
80	Girelli Luigi	provinc.	18 lugl. 1880	5	6	2

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 27 gennaio 1907:

Bonacini comm. dott. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato vice direttore generale delle carceri.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1907:

Lualdi comm. dott. Riccardo, ispettore generale della beneficenza, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Martani cav. uff. dott. Antonio, capo sezione di 1ª, nominato capo divisione di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1907:

Luzzatto cav. avv. Carlo Vittorio, capo sezione, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000), per anzianità e merito.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Boccalone cav. dott. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1907:

Bertone cav. dott. Michele, primo segretario, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Bonarda cav. dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1907:

Mellara cav. rag. Giuseppe, ragioniere, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000), per anzianità e merito.

Di Labio rag. Nicola, ragioniere, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500), per anzianità e merito.

Con R. decreto del 21 gennaio 1907:

Di Gese Vito, alunno, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 20 gennaio 1907:

Stroppolatini Orazio, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), nominato archivista di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 13 gennaio 1907:

De Longis Nicola, ufficiale d'ordine, rettificato il cognome e nome in de Longis Nicolino.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 24 gennaio 1907:

Servi dott. Dante, segretario di 2ª classe ad Alessandria, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Arcioni cav. uff. rag. Carlo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000), nominato ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Zannini rag. Alessandro, vice ragioniere di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 20 gennaio 1907:

Sterbini Pietro, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3000), nominato archivista di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1907:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 5000):

Cucchi Colleoni cav. Edoardo, per anzianità — Bellotti cav. Enrico, per merito — Chiapello cav. avv. Simone Dante, id. — Martinelli cav. dott. Michele, per anzianità — Fumasi cav. uff. Luigi, per merito — Rinaldi cav. Enrico, per merito straordinario.

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 4500):

Virgilio cav. uff. Giuseppe, per merito — Fedele dott. Anselmo, per anzianità — Stella cav. dott. Nicola, per merito — Damiani cav. Vincenzo, id. — Wenzel cav. Beniamino, per merito straordinario.

Commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 4000):

Di Geronimo Guglielmo, per merito — Signorile dott. Federico, id. — Parrella dott. Francesco, per anzianità — Viani cav. Luigi, per merito — Campi dott. Giov. Battista, per merito straordinario.

Con R. decreto del 20 gennaio 1907:

Vice commissari e delegati di pubblica sicurezza di 1ª classe nominati commissari di 4ª classe (L. 3500):

Ruggeri Damiano, delegato di 1ª classe, per merito di esame — Garro dott. Sebastiano, vice commissario di 1ª classe, id. — Morelli Luigi, delegato di 1ª classe, id. — Barba Nicola, id. id. — Contuzzi Nicola, id, per titoli — Tranfo Cesare, id., per merito straordinario — Carusi cav. Ernesto, id, id. id.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1907:

Vice commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3000):

Frugiuele dott. Raffaele, per merito — Mocerino dott. Domenico, per anzianità.

Vice commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2500):

Falcone dott. Guglielmo, per anzianità — Mendaro dott. Vincenzo per anzianità e merito.

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3000):

Furnò Domenico, per anzianità — Tabasso Giuseppe, per merito — Tango Angelo, per anzianità — Villani Licinio, id. — Minardi Simeone, per merito — Baliardini Arturo, per anzianità — Garcea Francesco, id. — Spadetta Alfonso, per merito — Gazzola Vittorino, per anzianità — Trento Giuseppe, per merito straordinario.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2500):

Pietrangeli dott. Vincenzo, per merito — Santamaria Saverio, per anzianità — Bricola Augusto, id. — Manciotti Achille, per merito — Celanti Alfredo, per anzianità — Adinolfi Marco, id., — Sorito Giuseppe, per merito — Boffi Mario, per anzianità — Colacicco Giuseppe, id. — Scatola dott. Tommaso, per merito — Viola rag. Teonillo, per anzianità — Iori Paride, id. — De Stefanis Ettore, per merito.

Con R. decreto del 20 gennaio 1907:

Filomena dott. Pietro, vice commissario di 1ª classe, e De Sanctis Tommaso, delegato di 2ª classe, collocati in aspettativa, a loro domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 24 gennaio 1907:

De Lillo Nicola, delegato di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 20 gennaio 1907:

Polo Giovanni, sottufficiale nel Corpo dei RR. equipaggi, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza (L. 1300).

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1907:

Archivisti di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500).

Laddomada dott. Giacomo, per merito — Silvagni Augusto, per anzianità — Marziale Vincenzo, per merito — Vecchi Achille, id. — Fiorese Francesco, id. — Aducci Luigi, id. — Malagoni Federico, per anzianità.

Archivisti di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000).

Costa Giuseppe Salvatore, per anzianità — Panvini Rosati Giulio, per merito — Buratti Arnolfo, id. — Grillone Giovanni, per anzianità — Scalari Ulderico, per merito — Isola Italo, id. — Buscemi Rosario, per anzianità — Campoli Rodolfo, per merito — Carbonari rag. Guglielmo, id. — Frusi Cesare, per anzianità — Perfetti Mario, per merito — Ranieri dott. Adolfo, id. — Pucci Vincenzo, per anzianità — Totero rag. Gustavo, per merito — Presterà Giuseppe, id. — Ponari Oreste, per anzianità — Bellini Giuseppe, per merito — Ramo Francesco, id.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Abenante Cesare, per anzianità e merito — Abbate Rizzo Salvatore, per merito — Dugelli Pio, per anzianità e merito — Greco Vito, per anzianità — Mifora Luigi, per anzianità e merito — Mamone Capria Oreste, per merito — Motefusco Giovanni, per anzianità — Morino Luca Giuseppe, per anzianità e merito — Ferella Paolo, id. — Marzullo Giuseppe, per merito — Salvo Michele, per anzianità — Italia Rocco, id.

Giannoli Giovanni, per anzianità — Mingari Antonio, per merito — Tribbi Carlo, per anzianità e merito — Troisi Salvatore, id. — Agnano Giuseppe, per anzianità e merito — Antro Alberto, per merito—Cannella Esposto Eugenio, per anzianità— Michelacci Giacomo, per anzianità e merito — Forni Enrico, id. — Franchini Giuseppe, per merito — Rubino Filippo, per anzianità e merito — Bertolotti Pietro, id. — Provenza Domenico, per anzianità e merito — Bizzocchi Gustavo, per merito — Tufari Arturo, per anzianità e merito — Murdolo Luigi, id. — Orlando Tommaso, id. — Gorrasi Antonio, per merito — Santorelli Giuseppe, per anzianità — Nimis Luigi, per anzianità e merito — Bagli Aquilio, per anzianità — Talpo Giuseppe, per merito — Montemagni Buonaccorso, per anzianità — Turini Giulio Cesare, per anzianità e merito — Amodio Francesco, per anzianità — Proietti Paganini Giovanni, per merito — Lanza Luigi, per anzianità e merito — Fantini Francesco, id. — Montella Luigi, per anzianità — Marano Alfonso, per merito — Rendani Beniamino, per anzianità — Cerruti Giuseppe, per anzianità e merito — Stanganelli Pasquale, id. — Montanari Gualtiero, per merito — Anedda Antonio, per anzianità e merito — Sepe Agnello, id. — Gelormini Zaccaria, id.

Di Leva Raffaele, per merito — Lo Faro Francesco, per anzianità — Gatt Federico, per anzianità e merito — Avversi Gaetano, per anzianità — Da Riva Carlo, per merito — Tagliavini Riccardo, per anzianità — Evoli Antonio, id. — Avallone Alessandro, per anzianità e merito — Aspesi Luigi, per merito.

Ufficiali d'ordine di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1907:

Gervino Annibale, per anzianità e merito — Mazzoleni Galeazzo, per merito — Cattaneo Ettore, per anzianità e merito — Bagnoli Primo, id. — Malgeri Oreste, per anzianità — Livolsi Luigi, per merito — Baldi Ottorino, per anzianità e merito — Mirri Giuseppe, per anzianità — Selmi Paolo, per anzianità e merito — Ferraro Domenico, per merito — Cenacchi Attilio, per anzianità e merito — Di Pietro Giulio, id. — Galetto Giov. Battista, per anzianità — Macaluso Salvatore, per merito — D'Errico Ernesto, per anzianità e merito — Branca Giovanni, per anzianità — Scozzari Nicolò, id. — Schiappa Nicola, per merito — Laghi Francesco, per anzianità — Impalà Salvatore, per anzianità e merito — Magliano Ettore, id. — Nicolai Attilio, per merito.

Mazzoni Giuseppe, per anzianità e merito — Guarino Alfonso, id — Oddone Antonio, id. — Toti Francesco, per merito — Pianelli Pietro, per anzianità e merito — Calabrese Felice, id. — Tangredi Pietro, per anzianità — Fariano Vittorio, per merito — Margotta Camillo, per anzianità e merito — Loi Luigi, id. — Calcagno Lorenzo, id. — Scotti Luigi, per merito — Tonelli Giulio, per anzianità e merito — Neri Ferruccio, per anzianità — Lo Monaco Domenico, id. — Napolitano Giuseppe, per merito — Turra Ferdinando, per anzianità e merito — Cerasi Amedeo, per anzianità — Pozzi Rinaldo, per anzianità e merito — Verlengia Giuseppe, per merito — De Andreis Giovanni Battista, per anzianità e merito — Barnabei Rizzardo, per anzianità — Giuffreda Alessandro, per anzianità e merito — Cancellieri Francesco, per merito — Gambs Carlo, per anzianità — Zimei Giuseppe, id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto dell'8 novembre 1906, registrato alla Corte dei Conti il 21 novembre 1906:

All'uditore Bayon Dante, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Norcia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 2 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Infante Riccardo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Andria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 29 ottobre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Reggiani Mario, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Castiglione d'Intelvi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 29 ottobre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore La Rocca Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al 3° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 1° novembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Russo Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, in aspettativa, a tutto il 15 novembre 1906, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1906, presso lo stesso tribunale di Monteleone, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1906:

Loscalzo Michelangelo, nominato uditore giudiziario con decreto 11 luglio 1906 e destinato alla sezione della Corte d'appello di Potenza con decreto 6 settembre successivo, è dichiarato dimissionario dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1906,
registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 1906:

Montemurri cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Aquila, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° ottobre 1906.

Petrocci Filippo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° ottobre 1906.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1906:

Loscalzo Michelangelo, già uditore giudiziario dichiarato dimissionario dalla carica, è nuovamente nominato uditore giudiziario ed è destinato alla sezione della Corte d'appello di Potenza.

Con R. decreto del 29 novembre 1906,
sentito il Consiglio dei ministri:

Perfumo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Trani, con l'annuo stipendio di L 9000.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

De Gregorio cav. Alfredo, presidente del tribunale civile e penale di Isernia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Scammacca Consoli Fabio, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è collocato in aspettativa per 6 mesi, dal 1° dicembre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Castagna Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montebelluna;

da Pedrazzini Emilio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Soncino, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore;

da Cercignani Dario, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pomarance, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Il R. decreto del 5 agosto 1906, riguardante il pretore Zazzali Giovanni, è rettificato nel modo seguente:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Zazzali Giovanni dalla carica di pretore del mandamento di Santa Maria della Versa, dal 14 agosto 1906.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1906:

Cao Claudio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale civile e penale di Lodi.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Gallotti cav. Angelo, consigliere della Corte di Cassazione di Torino è collocato a riposo, dall'11 dicembre 1906 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello

Bolgheroni cav. Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Parma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Parma.

Dall'Oglio Giorgio, vice presidente del tribunale civile e penale di Padova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Parma, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Freda Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 5000.

D'Adamo Michele, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Garitta Alfredo, pretore del mandamento di Mondovì, è incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Vicoforte di Mondovì.

Bonanno Clemente, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Raccuia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con indennità mensile, è richiamato al precedente posto di uditore con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caltagirone, restando così revocato nella parte che lo riguarda il R. decreto del 12 novembre 1906.

Galifi Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Raccuia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Rossi Pietrangelo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Celenza Valfortore;

da Bonetti Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vestone.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto presidenziale del 30 ottobre 1906:

Giordano Francesco, alunno di 2ª classe nel tribunale di Roma, è sospeso per 5 giorni dallo stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con decreto presidenziale del 21 novembre 1906:

Il decreto 29 settembre 1906, emesso dal presidente del tribunale di Napoli, col quale l'alunno della pretura di Marano D'Errico Edmondo, fu sospeso per 10 giorni dall'ufficio al solo effetto della retribuzione, è revocato.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Pellegrini Antonio, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, è collocato in aspettativa per mesi sei, dal 16 dicembre 1906, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Perri Giuseppe Pasquale, cancelliere del tribunale di Nicastro, è collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 16 dicembre 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Lucadamo Gerardo, vice cancelliere del tribunale di Borgotaro, è nominato cancelliere della pretura di Guglionisi, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Il R. decreto 22 aprile 1906, riguardante il cancelliere Lanfredi Ugo, è così rettificato:

Lanfredi Ugo, cancelliere già titolare della pretura di Revere, in aspettativa fino al 31 agosto 1905, collocato a riposo dal 1° settembre 1905.

Martelli Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca, è nominato cancelliere del tribunale di Domodossola, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Curcio Rocco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Avellino, è nominato cancelliere della pretura di Rotonda, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Mongini Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Velletri, è nominato cancelliere della pretura di Introdacqua, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Forconi Ermenegildo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Castelnuovo di Porto, è nominato cancelliere della stessa pretura di Castelnuovo di Porto, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Emmanuele Nicolò, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Nicosia, è nominato cancelliere della pretura di Bomba, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Ferrarese Giuseppe, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Mirandola, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Maselli Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di Collagna, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Corrado Florentino, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Castelnuovo dei Monti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Petrignani Nicola, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Revere, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Galasso Gerardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Monesiglio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Miglior Alberigo, vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è nominato cancelliere della pretura di Benetutti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Gandolfi Ferruccio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Pavia, è nominato cancelliere della pretura di Demonte, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Iannace Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Caivano, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1906:

Filippone Vincenzo, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1906.

Visciani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1906.

Volpe Baldassarre, vice cancelliere del tribunale di Sala Consilina, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Masi Rocco, cancelliere della pretura di Caivano, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Casalbore Gaetano, cancelliere della 6ª pretura di Napoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Romoli Enrico, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, è nominato vice cancelliere del tribunale di Borgotaro, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Maddalena Ernesto, cancelliere della pretura di Rotonda, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cassino, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Soreca Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Foderaro Attilio, alunno gratuito nella Corte d'appello di Catanzaro, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1906 nella detta Corte.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1906:

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Matera, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Milone Arturo, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, è invece nominato vice cancelliere della pretura di Frascati, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Desideri Augusto, nominato vice cancelliere della pretura di Siniscola, è invece nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Giorgi Angelo, vice cancelliere della pretura di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Pavia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Loffredo Vitantonio, vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1906 ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Avellino, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Curci Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale di Perugia, è nominato sostituto segretarario della R. procura presso il tribunale di Velletri, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Tonti Luigi, vice cancelliere della pretura di Orte, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Rienzo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Spinazzola, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Rossi Francesco, vice cancelliere della pretura di Taranto, è nominato vice cencelliere aggiunto al tribunale di Bari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Rinaldi Francesco, vice concelliere della pretura di Bisceglie, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Cocola Sergio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Bisceglie, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Lioci Samuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Taranto, è nominato sostituto segretarto aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Araimo Ernesto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Accetto Federico, vice cancelliere della pretura di Pontecorvo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Coppola Edoardo, vice cancelliere della pretura di Termoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Minniti Corrado, alunno di 2ª classe nel tribunale di Siracusa, è esonerato dal servizio dal 1° dicembre 1906, per adempiere all'obbligo della leva militare.

Morelli Morello, id. di 2ª classe nella 1ª pretura di Spezia, in aspettativa sino al 15 novembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per un mese dal 16 novembre 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

D'Enrico Edmondo, alunno di 1ª classe nella pretura di Marano di Napoli, in aspettativa sino a tutto aprile 1907, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1906 nella stessa pretura di Marano di Napoli.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Ideo Michele, cancelliere della pretura di Butera, in aspettativa sino al 15 novembre 1906, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Butera, dal 16 novembre 1906.

Bosio Carlo, cancelliere della pretura di Cicagna, in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° dicembre 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Notari.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Raimondo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Martino in Pensilis, distretto notarile di Larino.

Moschini Gualtiero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palombara Sabina, distretto notarile di Roma.

Caprino Sebastiano Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castell'Umberto, distretto notarile di Patti.

Lavagna Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Adernò, distretto notarile di Catania.

De Leonardis Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Gregorio di Catania, distretto notarile di Catania.

Paola Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Giovanni La Punta, distretto notarile di Catania.

Oliveri Concetto, notaro residente nel comune di Belpasso, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Santa Maria di Licodia, stesso distretto.

Bertoldi Antonio, notaro residente nel comune di Milano, è traslocato nel comune di Venezia.

Valente Francesco, notaro residente nel comune di Portomaggiore, distretto notarile di Ferrara, è traslocato nel comune di Este, distretto notarile di Padova.

Storto Giovanni Felice Daniele, notaro residente nel comune di Salo Castelnuovo, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Ceres, distretto notarile di Torino.

Costanzo Raffaele, notaro residente nel comune di Chieti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Monforte Ferrario Bompeo Pierino, notaro nel comune di Cuvio, distretto notarile di Como, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Monteleone Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bizziconi, distretto notarile di Palmi.

Russo Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Cristina Gela, distretto notarile di Palermo.

Rao Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Giardinello, distretto notarile di Palermo.

Speciale Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Melissa, distretto notarile di Catanzaro.

Curzio Annibale, notaro residente nel comune di Calvizzano, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Villaricca, stesso distretto.

Ruggiero Alfonso, notaro nel comune di Villaricca, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Calvizzano, stesso distretto.

Candido Luigi, notaro residente nel comune di Masigliano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Prata Sannita, stesso distretto.

Candido Giulio, notaro residente nel comune di Prata Sannita, è traslocato nel comune di Masigliano, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1906:

È concessa:

al notaro Stolfini Francesco, una proroga a tutto il 13 gennaio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nal comune di Alfianello.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1906:

È concessa:

al notaro Terzi Vincenzo, una proroga a tutto il 12 gennaio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mandatoriccio.

Archivi notarili.

Disposizioni nel personale subalterno.

Tuvanà Carmelo, archivista nell'archivio notarile di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla classe superiore coll'annuo stipendio di L. 2500.

Scribani Achille, sotto archivista in detto archivio, è promosso archivista coll'annuo stipendio di L. 2000.

Arista Francesco, sotto archivista in detto archivio, con l'annuo stipendio di L. 1600, è promosso alla classe superiore, coll'annuo stipendio di L. 1800.

Giacalone Giuseppe, copista in detto archivio, è promosso sotto archivista, coll'annuo stipendio di L. 1600.

Daddi Antonio e Cavaretta Francesco Paolo, copisti in detto archivio, con l'annuo stipendio rispettivamente di L. 1200 e 1100, sono promossi ambedue alla classe superiore, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Ancona Rosario, è nominato copista in detto archivio, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Arista Raimondo e Scribani Aurelio, sono nominati copisti in detto archivio, coll'annuo stipendio di L. 1100 ciascuno.

Fagioli Pietro, sotto archivista nell'archivio notarile di Piacenza, è promosso archivista, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Barbieri Federico, copista nell'archivio notarile di Piacenza, è promosso sotto archivista, con l'annuo stipendio di L. 1000.

Telfner Filippo, è nominato copista nell'archivio notarile di Piacenza, con l'annuo stipendio di L. 800.

Culto.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Caracciolo sac. Giuseppe, in virtù del R. patronato, è nominato ad un canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Siracusa.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 4 corrente, in Paterno Calabro, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 marzo 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. canonico D. Felice Conti di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3302 ordinale, n. 34,848 di protocollo e n. 111,448 di posizione, statagli rilasciata dalla direzione generale del Debito pubblico in data 11 febbraio 1904, in seguito alla pre-

sentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3 consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1904.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chinnque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor canonico D. Felice Conti di Pietro il detto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

2° AVVISO.

Con domanda del sig. Dell'Acqua Guglielmo fu Giuseppe è stato presentato per conversione e riunione il certificato consolidato 5 0[0 n. 1,217,316 di L. 50 a favore della Società reduci Italia e Casa Savoia con sede in Roma, diviso nettamente in tre parti disuguali mancanti tra loro di nesso autentico di continuità.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla chiesta operazione e si consegnerà il titolo a chi di diritto.

Roma, l' 8 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 marzo, in lire 100.06.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 marzo 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 13 66	101 26 66	102 44 45
3 1/2 % *netto*	102 06 04	100 31 04	101.41 32
3 % *lordo*	71.58 33	70 38 33	70.53 55

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 35 in Fiesole (compartimento di Firenze), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 15,867.42 — Aggio lordo L. 1,686 74.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 14,999.30 — Aggio lordo L. 1,599.93.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 16,718.74 — Aggio lordo L. 1,771.87.

Media annuale delle riscossioni L. 15,861.82 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,686 18.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 marzo 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno dieci anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1.345.00.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Settignano, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 5,940.39;

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 17 febbraio 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 254 in Avezzano (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 39,065.60 — Aggio lordo L. 3,543.94.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 37,336.74 — Aggio lordo L. 3,440.20.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 39,880.72 — Aggio lordo L. 3,592.84.

Media annuale delle riscossioni L. 38,761.02 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,525.66.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 marzo 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1,920.53, il quale (compreso l'aumento di cui all'art. 23 della legge 22 luglio 1906, n. 623), corrisponde a quello di L. 2,025.66 che occorrerebbe qualora i ricevitori fossero già soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge stessa.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,280 00.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 17 febbraio 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 242 in Porto Maurizio (compartimento di Torino) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 49,303.00 — Aggio lordo L. 4,065.00.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 37,045.00 — Aggio lordo L. 3,422.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 43,542.00 — Aggio lordo L. 3,777.00.

Media annuale delle riscossioni L. 43,297.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,755.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 marzo 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,104.00, il quale (compreso l'aumento di cui all'art. 23 della legge 22 luglio 1906, n. 623), corrisponde a quello di L. 2,255.00 che occorrerebbe qualora i ricevitori fossero già soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge stessa.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,665.00.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 17 febbraio 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

R. CONSERVATORIO DI SANT' ANNA
in Pisa

AVVISO DI CONCORSO

In ordine agli art. 41, 42 e 43 dello statuto organico approvato con R. decreto 2 settembre 1900, ed in conformità della deliberazione della Commissione amministrativa del dì 24 gennaio 1907 è aperto il concorso ad un posto ad intiera retta vacante in questo conservatorio ed a carico del R. Ministero della pubblica istruzione.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria del conservatorio non più tardi del giorno 23 marzo 1907:

1. Domanda di ammissione al concorso diretta alla Commissione amministrativa sottoscritta da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza dell'aspirante con espressa dichiarazione di sottostare a tutto quanto prescrivono lo statuto organico e i regolamenti interni dell'istituto.
2. Certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 6 compiuti nè maggiore di anni 12.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Certificato di subita vaccinazione con effetto utile.
5. Certificati e documenti comprovanti l'appartenenza della aspirante a civile e onorata famiglia, e le condizioni economiche di questa.
6. Ogni altro documento che le concorrenti credano opportuno nel loro interesse di produrre.

Ogni domanda che fosse presentata oltre il giorno suindicato o non fosse corredata dai documenti di che ai nn. 2, 3, 4 e 5, si riterrà come non avanzata.

Pisa, 23 febbraio 1907.

Per il presidente
della Commissione amministrativa
Avv. G. E. PUNTONI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* ha una lunga corrispondenza da Madrid intorno all'enorme corruzione rivelata dal *Diario della Marina* di Cuba, per la liberazione di Cuba. Il *Daily Telegraph* asserisce che i fatti denunciati dall'organo degli spagnuoli a Cuba sono esattissimi e che le prove ufficiali sono depositate all'archivio nazionale dell'Avana. In sostanza i fatti, come li narra quel giornale, sono questi:

Finchè il generale Weyler rimase a Cuba, gli insorti ritennero la loro causa completamente perduta: fu allora che Massimo Gomez ed altri capi rivoluzionari, dichiararono che, se gli Stati Uniti non riuscivano ad ottenere con un motivo qualsiasi la sostituzione del generale Weyler con un altro meno energico, la insurrezione sarebbe fallita.

Il delegato al Governo di Washington, signor Quesada, cominciò quindi i negoziati che condussero al richiamo del Weyler. A quell'epoca il Quesada era in relazione con due uomini politici, che servirono da intermediari tra il Comitato di Cuba e i deputati americani: essi suggerirono al Quesada e al generale Estrada Palma un intervento degli Stati Uniti, per assicurare anzitutto il riconoscimento della qualità di belligeranti agli insorti, e poi l' indipendenza dell' isola, mediante la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti contro la Spagna. L'Estrada Palma e il Quesada si consigliarono coi capi principali degli insorti e fu riconosciuto necessario l' intervento degli Stati Uniti per assicurare le sorti dell' insurrezione.

Allora gl' intermediari cominciarono subito a trattare con il Quesada ed il Palma per il compenso: da principio richiesero una somma enorme, circa 250 milioni, di cui la metà in carta e la metà in obbligazioni al portatore, che dovevano venire emesse dal governo rivoluzionario. Poichè i cubani non avevano il denaro sufficiente, dopo lunghe trattative, si concluse che sarebbero state consegnate obbligazioni per un valore di 290 milioni; e nessuna somma in contanti; inoltre agli intermediari si dettero 4 o 5 milioni di lire, per l'organizzazione di due spedizioni di filibustieri e per condurre la campagna nella stampa degli Stati Uniti.

Nell'archivio nazionale dell'Avana si trovano due contratti: il primo firmato dall'Estrada Palma o da uno degli intermediari; l'Estrada, per conto dei rivoluzionari, si impegnava a consegnare 190 milioni in obbligazioni del tesoro cubano, obbligazioni che dovevano venir estinte il giorno del riconoscimento della indipendenza di Cuba; o, altrimenti, quando le truppe spagnuole fossero state ritirate in seguito alle pressioni degli Stati Uniti.

Il secondo contratto, che è compilato in termini simili al primo, parla della consegna di 107 milioni ad un altro intermediario, al quale pare siasi dato ampio potere per la distribuzione anonima della somma. Inoltre sono presi impegni circa i depositi che il Quesada doveva fare, delle obbligazioni, presso un istituto finanziario.

Infatti, quando venne proclamata la Repubblica cubana, l'Estrada Palma sborsò, almeno a quanto appare dai conti del primo ministro, circa 14 milioni di franchi. Si ritiene però che la somma sia stata in

realtà molto maggiore, sebbene sia difficile provarlo, poichè con essa figurano altre spese di armi, munizioni, paghe ai soldati e indennità per impegni contratti durante il periodo della insurrezione, che non si possono controllare.

Secondo un ultimo telegramma da Cuba, i membri del partito liberale si preparano ad iniziare una violenta campagna contro l'Estrada Palma e il primo Gabinetto repubblicano, che accusano di aver impoverito il tesoro nazionale senza il consenso del popolo.

Il *Diario della Marina* continua le sue rivelazioni e fa i nomi di noti personaggi che si dice abbiano ricevuto denari.

* * *

Dopo tanto scalpore delle suffragiste inglesi, il *bill* per la concessione del diritto elettorale alle donne è stato messo in disparte senza che si sia venuti ad alcuna decisione in merito. Intorno a che telegrafano da Londra:

« Alla Camera dei comuni Dickinson propose in seconda lettura il *bill* che conferisce l'elettorato alle donne.

Il primo ministro disse che, quantunque il Governo si astenga dal pronunciarsi, voterà personalmente in favore del *bill*.

Ma il *bill* per la concessione del diritto politico alle donne non diede luogo che ad una semplice discussione terminata senza alcuna votazione.

Perciò il *bill* viene respinto, almeno per la sessione attuale ».

* * *

I giornali russi annunziano che la Commissione speciale del Santo Sinodo ha deciso di autorizzare il padre Gregory Petrow a lasciare il monastero di Tcheremenets (dove il Santo Sinodo lo aveva internato per motivi politici) e venire ad occupare il suo seggio alla Duma, alla condizione che termini la sua pena dopo la sessione parlamentare.

Alla Duma si è proceduto all'elezione dei due vice presidenti.

La votazione durò tre ore: i deputati sfilarono lentamente alla tribuna per depositare nell'urna il loro voto. Beruine, del partito del lavoro, risultò eletto con 345 voti contro 101, e l'avv. Posnanski fu eletto con 340 voti contro 97. Entrambi sono candidati della sinistra. Il capo degli ottobristi ottenne soltanto 106 voti. La vittoria della sinistra fu salutata con vive ovazioni.

I socialisti e gli altri gruppi di sinistra votarono compatti contro Teslenko, candidato dei cadetti, al quale non hanno voluto dare il voto, perchè Teslenko è deputato di Mosca, ove i cadetti nelle elezioni non vollero lasciare un seggio al candidato degli operai.

* * *

Un telegramma da Pietroburgo al *New York Herald* dice che la conclusione di un accordo tra l'Inghilterra, la Russia, la Francia e il Giappone, concernente gli affari dell'Estremo Oriente, è assicurata.

Questo risultato sarebbe dovuto in gran parte all'iniziativa di Re Edoardo e alla conclusione dell'accordo anglo-russo, che è ora definitiva.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il conte Carlo Raggio, deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Novi Ligure.

Il Sovrano si intrattenne a parlare con interesse delle industrie liguri e di tutto il complesso movimento commerciale dell'operosa regione.

S. A. R. la duchessa di Aosta, giunta ieri in Roma alle 14.15 da Napoli, ne ripartì alle 19.15.

Ospiti illustri. — Le LL. AA. i principi di Battemberg sono giunti iersera alle 23.10 in Roma, ospiti alla Reggia.

All'Ambasciata di Germania. — S. E. il conte De Monts, ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Germania, darà nel suo appartamento al palazzo Caffarelli, la sera di venerdì 22 corr., ore 22, un ricevimento per il quale sono stati diramati numerosi inviti.

La malattia di S. E. Massimini. — Il bollettino sullo stato di salute di S. E. il ministro Massimini, pubblicato stamane alle 10, reca:

« La notte è passata relativamente tranquilla, ma il processo reattivo aumenta senza possibilità di compenso alcuno per ostinata resistenza dell'infermo.

« L'intelligenza è meno desta; prosegue immutata la paralisi completa di moto e di senso della metà destra.

« *Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario* ».

In Campidoglio. — Iersera, alle 21.30, sotto la presidenza del sindaco, Cruciani-Alibrandi, il Consiglio municipale di Roma si riunito in seduta pubblica.

Il sindaco, fra le approvazioni del Consiglio, commemorò il compianto ministro guardasigilli, on. Gallo, e propose di inviare alla famiglia dell'estinto le condoglianze di Roma.

Si unirono al sindaco, rilevando le virtù e i meriti dell'estinto, i consiglieri Santucci, Villa, De Cupis.

Il sindaco, a nome del Consiglio, fece voti che la salute di S. E. Massimini abbia a prontamente ristabilirsi.

Approvato il collocamento del busto del gen. Giacomo Medici sul Gianicolo ed approvato alcune proposte di secondaria importanza, il Consiglio passò a discutere la convenzione col R. Governo relativa ai provvedimenti legislativi di Roma.

La discussione si aperse e durò nutrita, elevata, come richiedeva l'importanza dell'argomento.

Vi parteciparono i consiglieri Villa, Piperno, Balestra, Soderini, Giordano-Apostoli, Santucci, Galluppi, Tommasini, Giuliani ed altri.

Dal consigliere Villa venne proposto il seguente ordine del giorno, che la Giunta dichiarò di non accettare:

« Il Consiglio comunale, convinto che le opere di trasformazione edilizia della città di Roma, richieste dalla sua posizione di capitale d'Italia, debbono stare ad esclusivo carico dello Stato, confida che l'Amministrazione vorrà ispirarsi a questo concetto per nuove trattative col Governo ».

Messo in votazione venne a grande maggioranza respinto. Fu invece approvato il seguente, presentato dal consigliere Soderini:

« Il Consiglio udite le dichiarazioni dell'Amministrazione, riaffermando il concetto che alle opere riferentesi alla trasformazione di Roma in quanto è capitale del Regno, debba provvedere, sia pure gradualmente, lo Stato, riconosce con compiacenza l'opera del Governo e della Giunta e approva la convenzione, attendendo con fiducia le ulteriori disposizioni legislative che lo completeranno ».

Alle 1 la seduta venne tolta.

R. Calcografia. — Il Ministero della pubblica istruzione come già venne annunziato, ha aperto un concorso per una incisione all'acqua forte del ritratto di Giosuè Carducci. Ora, prima che la Commissione artistica giudichi sul concorso, dal 10 al 13 corrente, dalle 10 alle 15, saranno esposti al pubblico nel primo

piano della Calcografia stessa i bozzetti in disegno e i saggi d'incisione presentati dai vari artisti che hanno chiesto di parteciparo al concorso.

Croce rossa italiana. — Domani, alle ore 16, nella grande aula del Collegio romano, il tenente di vascello signor Filippo Camperio, per incarico del Sotto-comitato di Roma della Croce rossa italiana, presieduta dall'on. duca Leopoldo Torlonia, terrà una conferenza sul tema: *Croce rossa russa in Manciuria ed un appello alle donne d'Italia.*

La conferenza, alla quale assisteranno le LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita, sarà illustrata da projezioni relative alla guerra russo-giapponese.

I ribassi ferroviari per il concorso ippico. — Come già fu detto, in occasione del Grande concorso ippico nazionale promosso dall'Associazione della stampa italiana, che sarà tenuto in Roma nell'ippodromo di Tor di Quinto, nei giorni 2, 3 e 6 aprile prossimo sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la direzione generale delle ferrovie di Stato, in via eccezionale, ha concesso indistintamente per tutte le persone che verranno da ogni parte d'Italia a Roma, un certo numero di tessere ferroviarie, i cui possessori fruiranno del ribasso del 75 0[0 sui prezzi ordinari di prima, seconda e terza classe, utilizzandole in prefissi termini di tempo.

Aggiungiamo ora che il viaggio per venire a Roma si può fare dal 16 marzo a tutto il 3 aprile p. v.; quello di ritorno dal 2 a tutto il 16 aprile p. v.

I possessori delle tessere potranno prendere posto anche nei treni diretti (esclusi i direttissimi) se con biglietti di prima e seconda classe, e non potranno viaggiare coi diretti se con biglietti di terza classe.

Le tessere, oltre a dare diritto al ribasso ferroviario suindicato, sono valevoli per l'ingresso al campo del Concorso, previa presentazione delle medesime.

Le tessere sono rilasciate *esclusivamente* e *direttamente* dall'Associazione della stampa italiana in Roma (piazza Colonna) non appena viene alla medesima rimesso o personalmente o mediante cartolina-vaglia, il relativo ammontare stabilito in L. 6.

Il viaggiatore ha diritto ad una fermata tanto nell'andata che nel ritorno per i viaggi di percorso superiore ai 200 km, ed a due fermate pei percorsi oltre i 400 km.; ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte del giorno successivo.

Concerto popolare. — Domani, alle ore 16, avrà luogo al teatro Argentina il 38° concerto popolare dell'orchestra municipale romana, diretta dal maestro Alessandro Vessella, col seguente programma:

Sacchini « Edipo a Colono », ouverture — Brahms, sinfonia n. 2 in « re maggiore », op. 73 — Catalani, « Ero e Leandro », poema sinfonico — Bizet, « L'Arlesiana » 1.ere suite — Wagner, « Il vascello fantasma », ouverture.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio reca:

Al nord della penisola, negli ultimi otto giorni del mese di febbraio, si ebbe qualche leggera pioggia nelle provincie del Veneto e dell'Emilia. Il tempo bello e la temperatura relativamente mite causarono lo sciogliersi delle nevi, per cui ora il terreno ne è quasi totalmente liberato. Poterono così eseguirsi in molti luoghi tutti i lavori campestri propri della stagione; in alcuni altri luoghi essi furono ripresi solo parzialmente per la soverchia umidità del terreno.

Al centro le diverse colture seguono il loro regolare sviluppo ed il lavoro dei campi procede come d'ordinario. Il frumento è promettente in tutta la regione; la potatura della vite è quasi al termine e si attende a quella dell'olivo.

Negli Abruzzi e Molise si è ripreso alacremente il lavoro delle maggesi, protratto finora per le ripetute precipitazioni. Anche al Sud ed in Sicilia si attese ai lavori campestri, arretrati per le pioggie copiose, a causa delle quali le frane arrecarono nuovi danni in alcune località della provincia di Potenza.

Movimento commerciale. — Il 7 corrente furono caricati a Genova 1107 carri, dei quali 523 di carbone pel commercio; a Venezia 306, a Savona 252.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è giunta ieri a Talcahuano.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha transitato per l'America centrale il *Venezuela* della Veloce.

Da Napoli è partito per New York il *Città di Torino*, della Veloce.

ESTERO.

Esposizioni all' estero. — Dall' agosto a novembre prossimo avrà luogo in Bruxelles una Esposizione internazionale di arti e mestieri con concorso vinicolo.

Dal 21 marzo al 1° aprile prossimo in Praga si terrà una Esposizione di automobili ed industrie affini.

Prossimamente si terrà in Parigi, e propriamente nel giardino delle Tuilleries, la 21ª Esposizione internazionale d'alimentazione e d' igiene sotto il patronato del locale ministro del commercio.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio ed arti in piazza di Pietra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Una nota comunicata ai giornali dice che il principe Fushima è stato incaricato dall'Imperatore del Giappone di una missione speciale presso il Re Edoardo.

Egli visiterà in incognito parecchie nazioni europee prima di giungere a Londra, dove non si attende che ai primi di maggio.

TOKIO, 7. — La speranza di un accordo anglo-russo è accolta con soddisfazione dal Giappone.

I giornali dichiarano che un accordo fra l'Inghilterra, la Francia, la Russia ed il Giappone assicurerebbe per molti anni la pace nell'Asia orientale.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Il servizio d'ordine intorno alla Camera è raddoppiato. L'aula e le tribune sono gremite. Regna grande animazione.

Dikinson propone in seconda lettura il *bill* che conferisce l'elettorato alle donne.

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Si approvano in seconda lettura, senza discussione, i crediti per l'Africa sud-occidentale, ammontanti a 29 milioni.

Votano contro il Centro, i polacchi ed i socialisti.

Si approvano anche in seconda lettura e senza discussione, dalla stessa maggioranza, il primo credito di 8,900,000 marchi per la ferrovia Kubub-Keetmanshoop ed il progetto che autorizza un prestito per la colonia dell'Africa sud-occidentale.

LAS PALMAS, 8. — A causa del vento fortissimo di nord, che impedisce di lavorare al salvataggio, si sono perdute tutte le speranze di rimettere a galla l'incrociatore *Jean Bart.*

LONDRA, 8. — L'ammiragliato annunzia di aver ridotto i fondi staziati per i lavori navali di 2,376,000 sterline; di questa somma 375,000 sterline erano destinate alla costruzione di nuove gettate nel porto di Malta e per lavori in quell'arsenale.

PARIGI, 8. — *Senato* (*Continuazione*). — Si approva il progetto di legge relativo alla creazione di un Corpo di ingegneri per l'artiglieria navale.

SOFIA, 8. — La Sobranje, riunita oggi in Comitato segreto, ha approvato i crediti militari straordinari di 32 milioni.

BUCAREST, 8. — Il presidente della Camera dei deputati, Triandafil, è morto di polmonite.

Il Senato e la Camera hanno tolto la seduta fino a lunedì, in segno di lutto.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Il presidente, Dubost, legge una lettera del presidente del Senato italiano che ringrazia il Senato fran-

cese delle condoglianze inviategli per la morte di Giosuè Carducci.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo all'istituzione del corpo degli ingegneri dell'artiglieria navale.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sul riposo settimanale.

Puech, radicale, parla tra le interruzioni dell'Estrema Sinistra; esso chiede che venga modificata la legge per facilitarne l'applicazione; dice che il Governo non deve seguire la politica di un gruppo della maggioranza, ma quella di tutta la maggioranza (Applausi a Sinistra — Proteste all'Estrema Sinistra).

Dubois, socialista, dice che il Governo deve dar prova di perseveranza e trovare il modo pratico di applicare la legge sul riposo settimanale. Dubois esprime la ferma convinzione che la Camera non seguirà coloro che, sotto pretesto di modificare la legge, vogliono distruggerla.

MONTEVIDEO, 8. — Il nuovo Ministero è stato così costituito: Presidenza, dottor Guillot; guerra, generale Vasquez; affari esteri, dottor Varela; lavori pubblici, Lamolle; istruzione pubblica, dottor De Maria; finanze, Terra.

BELGRADO, 8. — *Scupstina.* — S'intraprende la discussione del progetto presentato dal Governo tendente a condonare il debito agrario alle popolazioni dei territori annessi alla Serbia dal trattato di Berlino.

Gli oratori di tutti i partiti parlano a favore del progetto ed attaccano il Governo austro-ungarico che, malgrado le grandi promesse fatte, non ha risoluto ancora la questione agraria nella Bosnia e nell'Erzegovina.

TANGERI, 9. — Le prime notizie sul risultato del combattimento della Mahalla contro i Beni Arussi recano che essa ha avuto un continaio di morti, fra cui parecchi capi, e che i ribelli subirono perdite insignificanti.

BERLINO, 9. — Il prof. Martens è partito per Pietroburgo.

PARIGI, 9. — Gli elettricisti, che si sono posti iersera in sciopero, hanno votato la scorsa notte un ordine del giorno, nel quale dichiarano che riprenderanno il lavoro soltanto quando avranno ottenuta soddisfazione.

Stamane, alle ore 8, l'*Eclair*, il *Matin* e il *Journal*, a causa dello sciopero, non erano stati ancora pubblicati.

Nelle tipografie si adoperano tutti gli espedienti per procurarsi la forza motrice.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 marzo 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.20.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13.9.
	minimo 3.8.
Pioggia in 24 ore	—

8 marzo 1907.

In Europa: pressione massima di 773 sul golfo di Guascogna; minima di 725 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: minimo a 746 sul canal d'Otranto, massimo a 766 al nord.

Probabilità: cielo vario; venti deboli o moderati tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 marzo 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	6 4
Genova	sereno	calmo	9 8	7 2
Spezia	1/4 coperto	calmo	14 3	5 0
Cuneo	3/4 coperto	—	7 4	2 0
Torino	3/4 coperto	—	7 7	2 0
Alessandria	1/4 coperto	—	8 1	— 0 2
Novara	sereno	—	10 2	1 5
Domodossola	1/4 coperto	—	14 0	— 1 8
Pavia	sereno	—	10 2	— 0 2
Milano	1/2 coperto	—	11 7	1 2
Sondrio	sereno	—	12 0	— 0 1
Bergamo	sereno	—	9 7	3 6
Brescia	sereno	—	9 5	0 8
Cremona	sereno	—	10 4	2 0
Mantova	nebbioso	—	9 7	0 1
Verona	sereno	—	11 8	0 0
Belluno	sereno	—	7 8	— 0 6
Udine	sereno	—	12 9	1 6
Treviso	sereno	—	13 0	1 5
Venezia	sereno	calmo	10 8	4 0
Padova	sereno	—	11 6	0 9
Rovigo	sereno	—	12 4	0 9
Piacenza	sereno	—	9 9	0 6
Parma	sereno	—	10 2	2 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	10 0	2 0
Modena	sereno	—	10 1	1 3
Ferrara	sereno	—	11 5	0 4
Bologna	sereno	—	9 3	4 2
Ravenna	sereno	—	9 5	— 1 0
Forlì	sereno	—	10 8	2 6
Pesaro	sereno	calmo	9 2	— 0 6
Ancona	sereno	mosso	9 0	4 1
Urbino	sereno	—	6 4	0 4
Macerata	sereno	—	8 5	1 7
Ascoli Piceno	sereno	—	9 8	1 5
Perugia	sereno	—	11 4	3 4
Camerino	sereno	—	3 5	— 0 9
Lucca	sereno	—	14 1	2 3
Pisa	sereno	—	15 6	1 5
Livorno	sereno	mosso	13 5	6 0
Firenze	sereno	—	13 0	1 2
Arezzo	sereno	—	13 7	2 7
Siena	1/4 coperto	—	12 0	2 4
Grosseto	sereno	—	8 2	4 4
Roma	sereno	—	14 0	3 8
Teramo	sereno	—	10 5	0 3
Chieti	sereno	—	7 3	1 5
Aquila	1/2 coperto	—	9 8	— 0 6
Agnone	sereno	—	8 3	0 0
Foggia	1/2 coperto	—	10 0	1 4
Bari	1/2 coperto	mosso	11 0	4 0
Lecce	1/2 coperto	—	12 5	3 4
Caserta	sereno	—	13 7	5 0
Napoli	sereno	calmo	13 2	6 2
Benevento	sereno	—	13 9	— 0 5
Avellino	sereno	—	9 9	0 7
Caggiano	sereno	—	8 5	0 2
Potenza	3/4 coperto	—	5 8	0 0
Cosenza	sereno	—	12 7	4 5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 5	7 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 0	9 4
Palermo	coperto	calmo	15 0	4 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	13 5	5 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Messina	3/4 coperto	calmo	13 6	5 6
Catania	coperto	legg. mosso	12 6	6 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	12 0	7 9
Cagliari	piovoso	legg. mosso	14 0	6 3
Sassari	1/4 coperto	—	11 8	5 5

Direttore: G. B. Fallisio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*